



## Rifiuti Zero Piemonte

Zero Waste Piemonte  
e-mail: [piemontერიფიუтиzero@gmail.com](mailto:piemontერიფიუтиzero@gmail.com)  
web: [www.rifiutizeropiemonte.it](http://www.rifiutizeropiemonte.it)  
[pec@pec.rifiutizeropiemonte.it](mailto:pec@pec.rifiutizeropiemonte.it)  
FB: RifiutiZero Piemonte  
Twitter: @ZWPiemonte  
Codice Fiscale 97798440018

---

### IL CICLO DEGLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

Ciò che pagano al CONAI-COREPLA i produttori di imballaggi in plastica per ogni tonnellata immessa sul mercato è diverso da quello che ricevono i Comuni a titolo di contributo per la raccolta differenziata degli stessi imballaggi dopo l'utilizzo dei consumatori.

#### I PRODUTTORI DI IMBALLAGGI PAGANO A CONAI IL CONTRIBUTO

Il 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la "Diversificazione del Contributo Ambientale CONAI (CAC) per gli imballaggi in plastica".

Secondo il CONAI – COREPLA la finalità della diversificazione è di "incentivare l'uso di imballaggi maggiormente selezionabili e riciclabili", collegando il livello contributivo all'impatto ambientale delle fasi di fine vita/nuova vita a cominciare dagli imballaggi in plastica, il materiale più complesso per la varietà delle tipologie e per le tecnologie di selezione e di riciclo.

Sono stati condivisi tre **Criteri Guida** per la diversificazione contributiva:

1. SELEZIONABILITÀ
2. RICICLABILITÀ
3. IL CIRCUITO DI DESTINAZIONE PREVALENTE DELL'IMBALLAGGIO E DEL RELATIVO RIFIUTO PER GLI IMBALLAGGI CHE SODDISFANO I PRIMI DUE CRITERI

#### FASCIA A - IMBALLAGGI SELEZIONABILI E RICICLABILI DA CIRCUITO Commercio & Industria "C&I".

**Corrispettivo CAC 179 €/t + IVA 22%** : (Big Bags e analoghi sacchi tessuto per usi industriali, Boccioni per distributori d'acqua, Cappucci per copertura pallet / Big Bag, Cassette e Casse/ Cassoni industriali/agricoli (escluse quelle di cui alla lett. e.), Casse assoggettate come da Circolare CONAI del 2 luglio 2012, Cestelli portabottiglie (esclusi quelli di cui alla lett. g.), Cestelli assoggettati come da Circolare CONAI del 2 luglio 2012, Film estensibile/termoretraibile (es. per pallettizzazione), Fusti e Cisternette IBC, Interfalde, Pallet, Pluribolle e simili, Tuniche - capacità oltre i 5 Litri, Materie prime per autoproduzione di imballaggi di FASCIA A)

#### FASCIA B - IMBALLAGGI SELEZIONABILI E RICICLABILI DA CIRCUITO "DOMESTICO":

**Corrispettivo CAC 208 €/t + IVA 22%**: (Borse riutilizzabili, conformi alla normativa vigente (DL 2/2012 – Schema di D. Lgs. 11.11.2016) (Confermata l'esclusione dal Contributo Ambientale già prevista per le borse riutilizzabili, cosiddetti cabas, conformi a quanto previsto dalla normativa vigente (con maniglie esterne, spessore superiore ai 200 micron e contenenti una percentuale di riciclato di almeno il 30%), Bottiglie e Preforme, Erogatori Meccanici (es. spray pump, trigger, ecc), Flaconi, Shoppers monouso, conformi alla normativa vigente (UNI EN 13432:2002), Tuniche - capacità fino a 5 litri, Tappi, chiusure, coperchi, Materie prime per autoproduzione di imballaggi di FASCIA B)

#### FASCIA C - IMBALLAGGI NON SELEZIONABILI/RICICLABILI ALLO STATO

**DELLE TECNOLOGIE ATTUALI: Corrispettivo CAC 228 €/t + IVA 22%**: (Imballaggi rigidi: questa voce comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di imballaggi: Astucci, scatole e altri contenitori di presentazione, Barattoli, vasetti e altri contenitori di qualsiasi forma/dimensione, Capsule svuotabili per sistemi erogatori di bevande come da Circolare CONAI del 7 ottobre 2014, Cassette in materiale espanso, Elementi di protezione in materiale espanso o rigido, Grucce/appendini per indumenti, biancheria e altre merci, come da Circolare CONAI del 7 ottobre 2013, Imballaggi da esposizione (es. espositori, blister, termoformati, placchette), Reggette e fascette ad uso imballo, Rotoli, tubi e cilindri sui quali è avvolto materiale flessibile come da Circolare CONAI del 27 giugno 2013, Secchi, Stoviglie monouso (piatti e bicchieri), Tubetti, Vaschette e vassoi, Altre tipologie di imballaggi rigidi; b. Imballaggi flessibili Questa voce comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le seguenti tipologie di imballaggi: Copriabiti in tessuto/non tessuto e buste porta biancheria, Etichette, Film (estrusione in piano o in bolla – tubolare) monostrato/multistrato, Film protettivi (es. pellicole rimovibili), Nastri adesivi, Pellicole per indumenti (es. pellicole usate dalle lavanderie), Sacchi a rete, retine e spaghi (es. per

ortofrutta), Sacchi e sacchetti diversi da quelli di Fascia B, Sleeves, Altre tipologie di imballaggi flessibili; c. Poliaccoppiati a prevalenza plastic; d. Materie prime per autoproduzione di imballaggi di FASCIA C

Le liste di fascia A e B sono tassative. Ulteriori tipologie di imballaggi rispetto a quelle ivi elencate rientreranno nella fascia C, in una delle 4 classificazioni (lettere a., b., c., d.).

## COSA INTENDE IL CONAI-COREPLA PER SELEZIONABILITÀ, RICICLABILITÀ E CIRCUITO

1. **SELEZIONABILITÀ:** Se necessario il passaggio negli impianti di selezione è ritenuto selezionabile se:

Supera le dimensioni minime per essere selezionabile sul nastro di selezione, hanno una superficie di dimensioni minimo 5x5 cm per essere lette dalle apparecchiature automatiche attualmente installate nei Centri di selezione ( CSS ). È identificabile sulla linea di selezione se la lettura della superficie è univoca su entrambi i lati esposti per i lettori ottici che riconoscono la superficie dell'imballaggio.

Garantisce che all'ingresso del processo di selezione ci sia una quantità minima selezionabile ed omogenea superiore al 2% del totale per garantire l'efficacia del processo di selezione.

2. **RICICLABILITÀ:** È ritenuto riciclabile l'imballaggio che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

Esistono uno o più riciclatori (o sono in progettazione linee su scala industriale) che trattano - attraverso un processo meccanico e/o chimico-organico il materiale selezionato per produrre una materia prima seconda. Esistono una o più aziende (o sono in progettazione linee su scala industriale) che impiegano le materie prime seconde derivanti dalle attività di riciclo.

Esiste una quantità minima (nel caso di necessità di linea dedicata) La quantità di materiale selezionato deve essere sufficiente ad alimentare almeno una linea di riciclo (meccanico e/o chimico-organico) industriale. È compatibile con le tecnologie di selezione e riciclo note, rilevanti e industrialmente disponibili. (allegato F al D.Lgs 152/2006 e sm e la UNI EN 13430:2005) prevede che: *“l'imballaggio deve essere prodotto in modo tale da consentire il riciclaggio di una determinata percentuale in peso dei materiali usati, nella fabbricazione di prodotti commerciabili, rispettando le norme in vigore nella Comunità europea. La determinazione di tale percentuale può variare a seconda del tipo del materiale che costituisce l'imballaggio”*.

La normazione tecnica di riferimento è la UNI EN 13430:2005 che recita: *“Accertare che il progetto degli imballaggi si avvalga di materiali o combinazioni di materiali che siano compatibili con le tecnologie di riciclo note, rilevanti e industrialmente disponibili”*. Nel caso in cui siano sviluppati nuovi materiali per imballaggi che presentino vantaggi funzionali e ambientali si può definire comunque riciclabile l'imballaggio se si è in grado di dimostrare la disponibilità di capacità di riciclo industriale entro un periodo di tempo ragionevole.

3. **CIRCUITO DI DESTINAZIONE DELL'IMBALLAGGIO E DEL SUCCESSIVO “RIFIUTO” POST-CONSUMO:**

a. L'imballaggio viene utilizzato per il canale Commercio & Industria (Business to Business – B2B) la sua concentrazione qualitativa e quantitativa ne semplifica la raccolta e il trattamento, indirizzandone la gestione verso i circuiti di riciclo indipendente. Si tratta di un flusso alimentato da aziende che conferiscono gli imballaggi a fine vita direttamente ad operatori professionali.

b. L'imballaggio viene utilizzato essenzialmente per servire il canale domestico e vengono normalmente raccolti nel circuito urbano. Rientrano in questa categoria anche gli imballaggi sistematicamente assimilati agli urbani.

Dalle valutazioni effettuate sono state escluse logiche legate al polimero con cui l'imballaggio è realizzato, alla sua dimensione o alla sua forma.

## VERIFICA IMPATTI TRAMITE LCA LIFE CYCLE ASSESSMENT

Partendo dagli imballaggi in plastica post consumo che ricadono nelle tre fasce sono stati studiati gli impatti ambientali (generati ed evitati) dei rispettivi flussi a fine vita: dalla raccolta al riciclo/recupero. I risultati ottenuti sono stati analizzati mediante 5 indicatori principali:

- **3 indicatori di impatto ambientale** (Carbon Footprint o GWP – Global Warming Potential, Ecological Footprint, Ozone Depletion Potential o ODP) e **2 indicatori** del consumo di risorse (Consumo risorse energetiche, Materia Prima Secondaria ottenibile a valle della Selezione e del Riciclaggio).

L'analisi di tutti gli indicatori considerati fa emergere un sostanziale allineamento: impatti complessivi minori per il flusso degli imballaggi Selezionabili e Riciclabili da circuito Commercio&Industria, impatti intermedi per il flusso degli imballaggi Selezionabili e Riciclabili da circuito Domestico, ed impatti maggiori per il flusso degli imballaggi non selezionabili/riciclabili allo stato delle tecnologie attuali.

I risultati hanno così confermato la bontà della scelta fatta di incentivare l'uso di imballaggi maggiormente riciclabili, collegando il livello contributivo all'impatto ambientale delle fasi di fine vita/nuova vita: tutti gli indicatori calcolati evidenziano un vantaggio ambientale reale all'incremento della selezionabilità e riciclabilità degli imballaggi in plastica post consumo.

## DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO CAC

Sono stati adottati 2 criteri per l'introduzione della diversificazione contributiva:

- Equivalenza di contribuzione complessiva a prescindere dal sistema dichiarativo applicato, ovvero i ricavi complessivi da CAC plastica devono equivalere a quanto si sarebbe ricavato con il CAC unico.
- Principio di gradualità per garantire un approccio graduale alla diversificazione e rendere il processo più progressivo per le imprese.

**Se ne deduce quindi il contributo CAC non ha stretta relazione con l'effettivo costo di raccolta e gestione di rifiuti da parte dei Comuni.**

## VALUTAZIONI E CONCLUSIONI

ESPER e Associazione Comuni Virtuosi hanno pubblicato una analisi di 20 anni di gestione degli imballaggi, dei relativi CAC versati da produttori, l'efficacia della leva economica e l'incidenza sul costo del prodotto finale. Risulta da codesta analisi che il Contributo Ambientale CONAI non copre nemmeno il 20% dei maggiori oneri dovuti alla raccolta differenziata e lascia quindi più del 80% a carico della TARI e quindi ai cittadini cui spetterebbe un rimborso totale onde non pagare due volte l'imballaggio: all'acquisto del prodotto e poi il suo recupero. Anche il confronto dell'importo dei CAC-plastica in Europa vede l'Italia a 208€/t contro Spagna a 472€/t e Paesi Bassi a 640 €/t.

L'incidenza del costo dell'imballo sui prodotti ortofrutta va dal 10% al 25% mentre nel caso degli alimentari varia dal 0,011% al 0,66% del costo finale del prodotto. Da notare che nei casi dei prodotti d'importazione il CAC versato a CONAI rappresenta solo lo 0,07% del valore fatturato.

**Nel caso delle bottiglie in PET la differenza del CAC tra paesi europei è enorme e rispecchia la sensibilità ambientale dei governi: Italia 0,003€, Austria 0,025€, Germania 0,05€...Finlandia 0,76€, una variazione di 250 volte superiore in grado di incidere sui comportamenti dei consumatori.**

**La diversificazione del CAC secondo l'effettivo impatto ambientale, coerentemente al principio della Responsabilità Estesa del Produttore, consentirebbe una produzione di imballaggi ecocompatibili che renderebbero economicamente più interessanti i prodotti finali, soprattutto nel caso del riutilizzo e abbandono del monouso.**

I criteri per la determinazione del CAC adottati dal CONAI-COREPLA, cioè l'equivalenza di contribuzione rispetto al CAC precedente e introduzione graduale per le imprese, evidenziano la totale mancanza di correlazione con i costi effettivi di gestione da parte dei Comuni che dovendo aumentare le quantità e qualità destinate al riciclo saranno costretti ad aumentare gli investimenti per gestire la fascia C mista domestico non selezionabile. Sostenere i costi per la selezionabilità ha senso solo se poi avviene un effettivo riciclo del materiale post-consumo invece di un recupero energetico. **Le imprese dei riciclatori non sono neanche interpellate in merito al processo di determinazione e gestione.**

ESPER e Comuni Virtuosi sostengono che il CAC debba essere lo strumento finanziario per sostenere i maggiori costi di gestione degli imballaggi in attuazione del principio della Responsabilità Estesa del Produttore.

**Il monopolio CONAI deve essere superato, i comuni devono poter scegliere sistemi virtuosi di gestione che pongano attenzione ai punti critici citati prima.**

Già nel 2013 ESPER e Comuni Virtuosi proponevano di attuare le seguenti proposte:

- Raccolta plastica e non solo imballaggi suddivise magari per polimero applicando quanto già avviene per la carta “frazione merceologica simile”
- Eliminare il sostegno finanziario all'incenerimento destinandolo invece a migliorare la qualità della raccolta differenziata e al riciclaggio
- Aumento dei corrispettivi ai Comuni così che arrivino a coprire gli effettivi costi aggiuntivi per il recupero degli imballaggi dopo il consumo
- Adeguamento e riconoscimento dei corrispettivi ai Comuni sia per le raccolte mono che multimateriale per evitare che i corrispettivi vengano assorbiti dai costi per le operazioni di selezione e prepulizia
- Terzietà delle analisi qualitative a sceltadi comune accordo tra le parti e non effettuate dal solo personale del Consorzio di filiera CONAI
- I Comuni devono diventare proprietari dei materiali raccolti per scegliere a quale consorzio cederli, lasciando a CONAI il compito di incassare i CAC e di erogare i corrispettivi dei costi di raccolta ai Comuni.
- Rendere meno restrittivi i limiti qualitativi per evitare ai Comuni costosi processi di preselezione, soprattutto a quelli con forte dispersione abitativa
- Applicazione della Tariffa Puntuale proporzionata ai rifiuti prodotti
- Applicazione e diffusione del Green Public Procurement presso tutte le amministrazioni, nel rispetto dei prodotti a Km zero o realizzati con materiali riciclati
- Istituzione di un CAC selettivo che penalizza gli imballaggi perturbatori del riciclaggio e corrispondenti riduzioni per l'introduzione di imballaggi virtuosi che riducono i costi di riciclo.

In generale i riciclatori non sono mai coinvolti sebbene costituiscano l'asse portante del sistema, oltretutto, solidali ai Comuni, si trovano ad affrontare la concorrenza delle grandi aziende monopoliste multiservizi che hanno interesse ad avviare a smaltimento piuttosto che a riciclo o riuso.

La raccolta delle frazioni plastiche suddivise per polimero ...PET, PLA, PE ecc. permette di raggiungere efficienze elevatissime di riciclo. Preferibile sempre e comunque il riuso con il vuoto a rendere anche nel caso delle plastiche, magari migliorabile con una unificazione dei formati e delle ricariche, sottomettendo le personalizzazioni del marketing alle esigenze di riuso e riciclo come valore aggiunto. Da non sottovalutare che il vuoto a rendere riduce anche i costi a carico dei Comuni.

Di seguito alcuni approfondimenti.

## **APPROFONDIMENTI:**

### **CORRISPETTIVI AI COMUNI, CONVENZIONE ANCI-CONAI-COREPLA**

La Convenzione ANCI-CONAI ha come oggetto:

- il conferimento dei rifiuti di imballaggi in plastica conferiti al servizio pubblico di raccolta differenziata dei rifiuti urbani svolto nel territorio specificato nella sezione II e la conseguente corresponsione dei corrispettivi per la copertura dei maggiori oneri per la raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio (art. 221, comma 10, lettera b, T.U.A.).
- le condizioni tecniche di conferimento, le modalità ed i luoghi di ritiro/presa in carico del materiale, le regole per la verifica delle caratteristiche qualitative dei materiali, nonché i corrispettivi unitari e le modalità di pagamento sono comunque indicate, oltre che nella Convenzione, nell'Allegato Tecnico (allegato “A”).

### **Art. 5 - Titolarità degli imballaggi**

Per esigenze di certezza in ordine alla proprietà degli imballaggi oggetto della Convenzione in funzione degli obblighi di avvio a recupero e riciclo, il COREPLA-convenzionante acquisisce la proprietà degli stessi in conformità a quanto specificato nell'Allegato Tecnico (allegato “A”)

### Art. 9 - Facoltà di avvalersi di terzi

Le Parti si riconoscono reciprocamente la facoltà di avvalersi di soggetti terzi per l'esecuzione delle prestazioni derivanti dalla Convenzione e la Parte che si avvale del terzo rimane l'unica responsabile nei confronti dell'altra Parte per la corretta esecuzione delle prestazioni a suo carico.

### Art. 15 - Flussi di raccolta

Il Convenzionato può richiedere a COREPLA l'attivazione o la revoca di uno o più Flussi, anche successivamente alla sottoscrizione della Convenzione.

Ciascun Comune compreso nella Convenzione potrà attivare:

**Flusso A corrispettivo 303 €/t** da RSU **domestico monomateriale** conferito a Centro Separazione Selezione CSS con **Frazione Estranea** inferiore al 20% (rif. Pericolosi, bottiglie con residuo liquido maggiore del 5% della capacità, cassette pesce) e **Tracciante** inferiore al 20% (film di dimensione superiore A2, reggette, vaschette polistirolo, contenitori superiori a 20 litri).

$CN = Cu \times IC - (C \text{ FE } S + C \text{ FE } R) \times FE$  Corrisp.Netto = Corrisp.Unit€/t X QuantitàImballPlastica t - (CostoUnitSelezioneFE€/t + CostoUnitRecuperoEne €/t) X FE t

**Con FE tra 20% e 30% è previsto nessun corrispettivo.**

**Con FE superiore al 30% è previsto nessun corrispettivo ma solo riaddebito del costo di gestione della FE eccedente il 30% ( $CN = -(C \text{ FE } S + C \text{ FE } R) \times \Delta FE > 30\%$ )**

Costi gestione FE addebitati ai Comuni: Selezione 104€/t, Recupero Energetico 90-130€/t compreso il Plasmix considerato scarto.

**Flusso B corrispettivo 80 €/t** da **non domestico monomateriale** con caratteristiche come Flusso A con costi addebitati ai Comuni

**Flusso C corrispettivo 394 €/t** da RSU **domestico monomateriale CPL** Contenitore Per Liquidi di capacità tra 0,33 e 5 litri con CPL oltre 90%. Con FE oltre 10% sono addebitati i costi di gestione ai Comuni.

**Flusso D corrispettivo 295 €/t sul netto della plastica, da RSU domestico multimateriale leggero** (Plastica, Al, Fe, Cartoni bevande, no vetro) FE riparametrata come plastica deve essere inferiore al 22% sul totale degli imballi :  $\%FE \text{ ImbPlast} = (\text{ImbPlast} \times \%FE \text{ Totale}) / (\text{ImbPlast} + \text{AltriImball})$  in cui  $\%FE \text{ Totale} = (FE \times 100) / (\text{ImbPlast} + \text{AltriImball} + FE)$  in cui FE = tutto ciò che non è plastica o materiale oggetto di raccolta multimateriale.

Concordato per costi di gestione delle altre frazioni con il CSS.

Sarà possibile attivare contemporaneamente Flussi di tipologia diversa solo qualora sia garantita la tracciabilità del rifiuto (ad es. identificando i quartieri/settori in cui avvengono le diverse raccolte per le quali si chiede l'attivazione del relativo Flusso).

Costi accessori per materiali sfusi: trasporto mono e multimateriale tra 25 e 75 Km solo su imballaggio netto = 2,2 €/t

Costi accessori per materiali pressati: trasporto COREPLA sino a CSS oltre 25 Km monomateriale = 36€/t su netto minimo 17t, forfait da CC a CSS da 5 a 25 Km = 20€/t su netto minimo 11t

### Articolo 17 - Piattaforme di conferimento

1. Le piattaforme di conferimento sono di tre tipologie:

- Centro di Selezione (anche solo "CSS");
- Centro Comprensoriale (anche solo "CC");
- Centro di riciclo/recupero diretto (RIC) o centro di selezione e riciclo (CSR).

2. Il CSS è una piattaforma che effettua per conto di COREPLA la selezione polimerica, dimensionale e per colore del materiale.

3. Il RIC/CSR è un impianto presso cui COREPLA può far conferire direttamente flussi di materiale che, per la loro composizione e per specifiche valutazioni tecnico-logistiche, non necessitano del processo di selezione presso un CSS. Il RIC/CSR è equiparato, ai fini della Convenzione, al CSS.

4. Salvo il caso di materiale pressato con ritiro a cura di COREPLA, il materiale si considera conferito dal Convenzionato a COREPLA ad avvenuto completamento dello scarico dell'automezzo nell'area a tal fine attrezzata presso il CSS.

5. Qualora il Convenzionato, prima del conferimento a CSS, faccia transitare il materiale presso piattaforme di trasferimento che non effettuano la pressatura, non dovrà essere effettuato nessun trattamento che modifichi la composizione del materiale (ad es. eliminazione della frazione estranea, separazione del multimateriale).

6. Il CC è una piattaforma individuata dal Convenzionato e definita all'articolo 5 dell'Allegato Tecnico.

Il Convenzionato che conferisce a CSS dopo transito da CC o piattaforma di trasferimento, deve garantire a COREPLA o ai terzi incaricati da COREPLA l'accesso a tali piattaforme, previa comunicazione di COREPLA con un preavviso di 24 ore (un giorno lavorativo) alla piattaforma medesima ed al Convenzionato stesso che avrà facoltà di presenziare. Presso le piattaforme di primo conferimento (CC o piattaforma di trasferimento) potranno essere effettuati sopralluoghi e/o verifiche documentali (registri di carico/scarico, formulari, trattamenti registrati etc.) relativi ai flussi riconducibili alla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica (CER 150102, 150106, 191204, 191210, 191212, 200139).

7. Dandone preventiva informazione ai Convenzionati per consentirne una eventuale presenza, potranno essere effettuate analisi sul materiale conferito dai Convenzionati presso tali piattaforme al fine di verificare la congruità fra i rifiuti di imballaggi in plastica conferiti in ingresso presso le piattaforme con i rifiuti di imballaggi in plastica successivamente conferiti a CSS.

8. In ogni caso, a richiesta di COREPLA, il Convenzionato è tenuto a fornire la documentazione relativa ai conferimenti effettuati in ingresso al CC o alla piattaforma di trasferimento.

9. Qualora il conferimento della raccolta avvenga presso un CC ed il successivo trasporto a CSS avvenga a cura di COREPLA, come previsto all'art. 6.2.b dell'Allegato Tecnico, il materiale si considera conferito a COREPLA ad avvenuto completamento del carico dell'automezzo presso il CC; per quanto riguarda la fatturazione farà fede la quantità riscontrata e la data di scarico presso il CSS.

10. Nel caso in cui la piattaforma individuata dal Convenzionato sia un CC, nella Convenzione potranno essere indicati due CSS (uno come principale e uno come sussidiario) come destinatari finali del materiale.

### **Articolo 19 - Corrispettivi di raccolta**

1. Fermo restando quanto stabilito nell'art. 6 dell'Allegato Tecnico, si precisa quanto segue:

a. tutti i corrispettivi di raccolta di cui all'art. 6.1 e all'art.6.2 dell'Allegato Tecnico si intendono al netto dell'IVA;

b. il corrispettivo del Flusso B viene adottato, oltre che per i Bacini di Flusso B anche per Bacini di Flusso A o di Flusso C o di Flusso D, qualora la media mobile del periodo di riferimento superi il 20% di Traccianti rispetto agli imballaggi in plastica conferiti;

c. per i conferimenti di materiale pressato in balle, la presenza nel carico anche di una sola balla formata in maniera omogenea da Traccianti comporta automaticamente la classificazione dell'intero carico come appartenente al Flusso B (vedi Allegato tecnico 6.1.3), fermo restando che, ai fini della determinazione del corrispettivo spettante per il periodo di riferimento, fa fede il valore percentuale di Traccianti risultante dalla media mobile mensile;

d. nulla è dovuto al Convenzionato, relativamente a qualsiasi Flusso, per materiale contenente frazioni estranee in misura superiore al limite massimo previsto. In tal caso non sono dovuti neppure i corrispettivi delle prestazioni aggiuntive di cui all'art. 6.2 dell'Allegato Tecnico;

e. tutti i corrispettivi di cui all'art. 6.1 dell'Allegato Tecnico e tutti i corrispettivi aggiuntivi di cui all'art. 6.2 dell'Allegato Tecnico sono riconosciuti da COREPLA esclusivamente al Convenzionato.

## **COMMISSIONE EUROPEA**

**Il riutilizzo e il riciclaggio dei contenitori e degli imballaggi in plastica** è affrontato anche dalla Commissione Europea, il 16 gennaio 2018 ha emanato una comunicazione al Parlamento, al Consiglio, al Comitato Europeo Economico-Sociale e al Comitato delle Regioni riguardante "una strategia europea per le plastiche in una economia circolare". In questa comunicazione riconosce i grandi pregi degli imballaggi plastici e pone anche l'obiettivo di assicurare che tutti questi imballaggi siano riciclabili dal 2030. Richiama le cifre dei rifiuti in plastica in EU: 25,8 Mt di cui meno del 30% è raccolto per riciclarlo, il 31% va in discarica e il 39% a incenerimento. La Commissione stima che il 95% degli imballaggi plastici siano usati una sola volta sprecando così tra i 70 e 105 Miliardi di EURO all'anno.

Attualmente (2017) la domanda di plastica riciclata ammonta al solo 6% di quella usata in Europa e stima che il potenziale risparmio energetico del globale riciclo dei rifiuti plastici equivalga a 3,5 miliardi di barili di petrolio risparmiati ogni anno. In pratica riciclare un milione di tonnellate di plastica è come togliere un milione di auto dalla strada. In Europa la plastica immessa negli oceani si stima ammonti a 500.000 t ogni anno che si accumulano frantumandosi ed entrando nel ciclo alimentare in forma di "microplastiche" inferiori a 5mm. Si stima che il totale delle microplastiche rilasciate nell'ambiente ogni anno ammonti tra 75.000 e 300.000 t.

L'incremento dell'uso di plastiche biodegradabili comporta nuove opportunità ma anche rischi se non segnalata, raccolta e trattata opportunamente poiché può causare ulteriore dispersione-perdita di plastica o creare problemi negli impianti di riciclaggio ma d'altra parte avrà un ruolo in alcune applicazioni e innovazioni.

La visione Europea per una nuova economia della plastica afferma che tutto inizia dal design e da una produzione che rispetti pienamente la necessità del riuso, riparazione e riciclo che conseguentemente

porterà crescita e lavoro, oltre alla riduzione delle emissioni climalteranti e della dipendenza dai produttori di greggio.